

La polemica

Grillo-Bersani, sfida sui soldi pubblici “Rinunciaci”. “Punti solo al potere”

5 Stelle: pronti a votare arresto e ineleggibilità di Berlusconi

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Doppia sfida. Bersani sfida Grillo: «Un moderno principe in formazione può non essere mai sazio... e quindi può pensare di tenersi le mani libere. Per cosa, per l'Italia? No per una cosa che si chiama potere». E Grillo sfida il segretario del Pd, sottoponendogli online una lettera - che con il passare delle ore, diventa un trend topic su Twitter (#bersanifirmaqui) - con la quale rinunciare ai soldi al partito. «Meno parole e più fatti», incalza il capopopolo dei 5Stelle e mette in Rete un paio di conti. Il MoVimento avrebbe diritto a 42 milioni di euro di rimborsi elettorali: li lascia all'Erario. Lo faccia anche «il meno delle, al quale spetta la quota più rilevante di 45 milioni, al pdl "solo" 38 milioni». Bersani ovviamente non firma. Dal palco del teatro Capranica, affittato per accogliere i 408 neo eletti del Pd, il leader democratico dice che sì, di tagli al finanziamento pubblico si parlerà ma in un partito si discute e infine si decide: è

la democrazia, bellezza! «Un partito senza democrazia - è l'altra stocata di Bersani a Grillo - può prendere il governo e trasferire la mancanza di democrazia dal partito al Paese».

Il braccio di ferro continua. Anche se la strategia che il leader del Pd annuncia ai parlamentari nel "conclave" (trasmesso in streaming, però in teatro non sono ammessi collaboratori e neppure fidanzate e parenti al seguito) è sempre la stessa: insistere per fare un governo di cambiamento con i 5Stelle. Grillo risponde picche? Bersani non demorde: «Lo so che è una strada stretta, ma ditemi qual è più larga, non è che abbiamo autostrade». Il capogruppo al Senato di M5S, Vito Crimi sostiene che «accordi non se ne fanno, noi presenteremo un nostro candidato alla presidenza delle Camere». Se gli altri partiti offrono ai grillini la carica? «Diremmo, grazie», ma ognuno per la sua strada. Di buono - e i Democratici valorizzano la cosa - c'è quell'altra affermazione di Crimi: «Certo che vo-

tere si alla richiesta di arresto di Berlusconi, e anche saremmo per l'ineleggibilità, perché è concessionario del servizio pubblico». Ecco, sull'ineleggibilità del Cavaliere, lo spazio per un accordo c'è.

Tuttavia, sono più le ombre che le luci nel rapporto tra Pd e M5S. Bersani indica una delegazione che sonderà tutti i gruppi parlamentari: Luigi Zanda e Rosa Calipari insieme con Davide Zoggia. Tre personalità d'esperienza, nessuno che occhieggi ai grillini. Però il primo incontro oggi, alle 15 al Senato, sarà proprio con i portavoce dei 5Stelle. Strada appunto in salita. Roberta Lombardi, presidente dei deputati M5S, precisa: «Un dialogo in trasparenza sì, ma l'accordo sulla fiducia non ci sarà». Crimi non esclude si possa fare come in Belgio: il Parlamento legifera, ma il governo non c'è. Le dichiarazioni dei 5Stelle rimbalzano tra i neo eletti Pd al Capranica. Dario Franceschini infiamma la platea, quando invita i neo parlamentari ad avere orgoglio: «Sia-

mo più bravi dei grillini, andiamo a testa alta». Entrando, Gianmario Fragomeli, deputato e sindaco di un paesino (meno di 5 mila abitanti) lombardo, Casago Brianza, annuncia che non gli interessa essere chiamato onorevole, perché «sono altre le cose per cui sono stato eletto». Tra un anno scade il suo mandato di sindaco e, teme, quello di parlamentare scadrà ancora prima. Timore diffuso. I 5Stelle avvertono che chi non rispetta le regole (su stipendi e no fiducia), è fuori. Nelle previsioni, due questori e due vice presidenti delle Camere grillini. L'ex direttore di Confindustria, ora deputato pd, Galli racconta i suoi colloqui con i 5Stelle sull'euro. Poco prima delle 17, mentre la XVII legislatura sta per insediarsi, Grillo ritwitta il successo della battaglia contro i finanziamenti ai partiti. «Ma il M5S non ha diritto ai rimborsi, poiché non ha Statuto», è l'osservazione che circola a Montecitorio. Vero. Ma farebbe a tempo a scriverlo e consegnarlo, volendo.

Tre ambasciatori del Pd incontrano oggi i grillini. Crimi: "Il governo? Si può stare senza"



CAPOGRUPPO
Vito Crimi è capogruppo e portavoce dei 5Stelle al Senato

